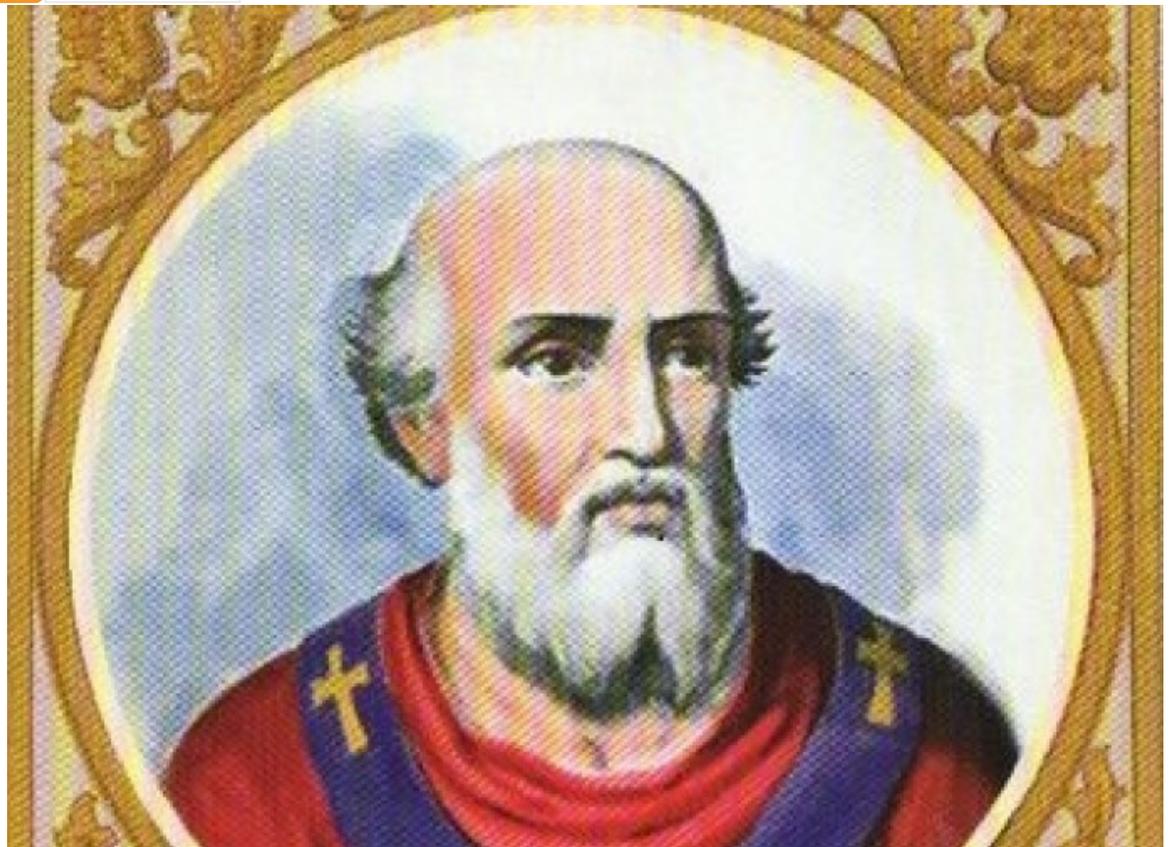


## San Giovanni I

SANTO DEL GIORNO

18\_05\_2021



Morì per amore di Cristo e della Chiesa dopo le dure privazioni patite in carcere. Il personale calvario di san Giovanni I (†526) si consumò nell'ultimo scorcio di vita del re ostrogoto Teodorico, seguace dell'eresia ariana.

**Nativo della Toscana**, era salito al soglio pontificio il 13 agosto 523. Succedeva a sant'Ormisda, il papa che quattro anni prima era riuscito a ricomporre lo scisma acaciano (dal patriarca Acacio, estensore dell'*Henoticon*) grazie alla decisiva

collaborazione del nuovo patriarca di Costantinopoli, Giovanni II di Cappadocia, e del neo imperatore romano d'Oriente, Giustino.

**Lo stesso Giustino promulgò nel 523 un editto contro gli ariani orientali.**

L'imperatore ingiunse agli eretici di restituire ai cattolici le chiese che avevano occupato e l'abiura dell'arianesimo, pena l'esclusione dalle cariche pubbliche. L'ariano Teodorico, il secondo dei re barbari d'Italia, sospettò che il pontefice, i senatori romani e l'imperatore bizantino stessero congiurando contro di lui. E reagì violentemente. Nel 524, sulla base di accuse ingiuste, fece imprigionare uno dei suoi più illustri collaboratori, il filosofo Severino Boezio, che poi subì il martirio in carcere. Più o meno nello stesso periodo venne giustiziato anche Quinto Aurelio Memmio Simmaco, un fervente cristiano, suocero di Boezio. Nel 525 Teodorico impose a papa Giovanni di andare in Oriente per convincere Giustino a ritirare le sue misure contro gli ariani, minacciando una rappresaglia contro i cattolici in Occidente.

**Quando il Santo Padre giunse a Costantinopoli l'accoglienza fu trionfale.**

Quindicimila fedeli affollarono le strade con croci e ceri per salutare il suo arrivo in città. Al primo incontro con il papa, Giustino si prostrò e in seguito si fece incoronare da lui. Tutti i patriarchi orientali - ad eccezione di Timoteo IV di Alessandria, avverso alle decisioni del Concilio di Calcedonia - espressero apertamente la loro comunione nella fede con Giovanni. Il 19 aprile 526 fu il pontefice a celebrare solennemente, secondo il rito latino, la Messa di Pasqua nella Basilica di Santa Sofia. Le fonti non sono chiarissime sull'esatto accordo tra Giovanni e Giustino in merito agli ariani. Quel che è certo è che Teodorico non fu soddisfatto dell'esito e, al ritorno del papa in Italia, lo fece imprigionare a Ravenna. Qui Giovanni venne maltrattato e il 18 maggio, ormai provato dalle fatiche, emise il suo ultimo respiro terreno. Quattro anni più tardi il suo corpo venne traslato nella Basilica di San Pietro.